

Massimo Jacopi

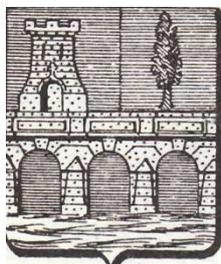
CASTELLI, MURA e TORRI nell'ARALDICA

I castelli, le mura e le torri, sotto le loro varie forme, costituiscono delle figure molto frequenti nell'araldica di tutti i paesi.

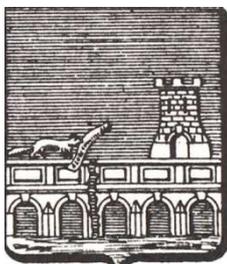
Le mura

Le mura ed in una misura minore i bastioni, sono delle figure frequenti, sia che essi configurino un castello, sia che costituiscano la struttura di una torre, di una cinta o dei bastioni di una città o di un ponte (**Arce della Murcia**: D'azzurro ad un ponte di tre archi d'oro, sostenente a destra una torre dello stesso ed a sinistra un cipresso di verde; il detto ponte su un corso d'acqua al naturale);

Aponte dell'Andalusia: “D'azzurro ad un ponte d'argento spezzato, avente due archi a destra e tre archi a sinistre; la parte destra del ponte caricata di volpe rivolta (contourné, passante verso sinistra), tenente fra i suoi denti una lista svolazzante con la scritta *Ob Que Mal Passo !*, in lettere di nero e la parte sinistra del ponte sostenente una torre merlata d'argento; il ponte gettato su un corso d'acqua al naturale”). In particolare, la torre risulta una figura molto comune nelle armi delle famiglie e civiche e, per quanto riguarda l'Italia, è particolarmente frequente in quelle della Lombardia. La torre, il dongione, la cinta muraria, il bastione, il castello costituiscono i più chiari segni di potenza e di forza, di signoria e di dominio feudale. La torre, in particolare, è contrassegno di antica e cospicua nobiltà. D'altronde, nella parola fortezza non è chiaramente inserito il concetto di forza? La scelta di una piazzaforte come ornamento principale di uno scudo, fa indubbiamente riferimento alla potenza di chi lo utilizza ed è spesso riferito ad un luogo sicuro posseduto o conquistato o anche difeso, come lo è nel caso della famiglia dei **Groulard de la Court de Torcy in Normandia** (D'azzurro ad un castello d'oro a tre torri, coperte all'antica e cimate da banderuole) o dei **de Kernin della Bretagna**. Per questi ultimi, in occasione di un assedio, essendo stata sfondata la porta del loro castello, il signore del luogo, per salvare il salvabile, fa porre di traverso nel porticato una ruota di carretta. In tal modo le armi della famiglia forniscono ancora la testimonianza di questo evento, presentando una torre mobile, vale a dire una torre posta su una mezza ruota.



Arce della Murcia



Aponte dell'Andalusia



Groulard de la Court de Torcy

E' stato anche scritto che il castello, in senso stretto, simbolizzerebbe, più in particolare, la potenza, mentre la muraglia illustrerebbe la forza e che le torri rappresenterebbero l'elemento per la difesa della patria, anche se tali ragionamenti andrebbero presi con le "molle". Per contro, appare certo che la dea Cibele, madre degli dei, portasse sulla testa una corona fatta di torri (corona turrata). Questa è probabilmente una delle origini della corona murata di stile antico, prescritta da **Napoleone 1°** per

gli stemmi urbani (decreto del 17 maggio 1809), uso che si è poi esteso in Italia ed anche agli stemmi della città italiane.

Il blasonamento

Secondo certi autori, il castello è di norma fiancheggiato da due torri rotonde coperte e merlate ed ogni posizione diversa da questa dovrebbe essere blasonata. Si può anche incontrare un castello sormontato da due o più torri e le torri stesse, sormontata da altre pezze o da bandiere. Esiste anche il castello a 5 torri con quella di mezzo dongionata o rialzata. Un castello o una torre le cui finestre sono di un colore diverso da quello della costruzione saranno blasonate come “**finestrato di**” o “**con feritoie di**”. Si farà ricorso al termine “**coperta di**” quando la parte appuntita di una torre sarà di uno smalto diverso da quello della costruzione (**Wolschendorff di Giessen**: D’azzurro al castello merlato di tre torri coperte di rosso, aperto e finestrato di nero) ed al termine **coperto** (essoré), allorché tutta la copertura della torre o del castello sarà di smalto diverso, come nel caso dei **Fontana di Treviso**: Troncato: Al 1° d’azzurro al castello fiancheggiato da due torri e cimato di una torricella il tutto d’argento, coperto di rosso, murato e con feritoie di nero; al 2° di verde allo scaglione curvato d’argento.



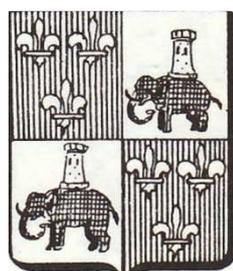
Wolschendorff



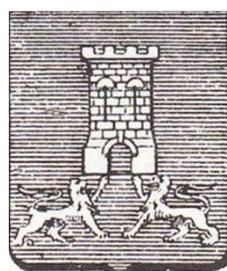
Fontana

Un castello senza tetto verrà blasonato come “**scoperto**” quando non presenta tetti e “**dongionato**” quando lo stesso mostrerà al suo culmine una o più torri, naturalmente più piccole (torricelle), il dongione. In un castello, il dongione costituisce anche la parte più elevata e più forte della costruzione. Va evidenziato che una torre “**aperta**” dispone in principio di una porta d’ingresso e di “feritoie” o di finestre, ma molto spesso la stessa torre viene definita col termine “**murata**”, quando sulla sua struttura appare, attraverso una riga, in genere di nero, il segno della malta fra le pietre dell’edificio.

Spesso la fortificazione, in diversi stemmi, viene semplificata con la rappresentazione della sola “**saracinesca**”, oppure viene inserita nell’ingresso dello stesso castello o torre con uno smalto diverso. Le torri hanno generalmente tre merli (che non si blasonano) (**Della Seda di Padova**: “D’argento alla torre *merlata di quattro pezzi*, di due piani ed *inquartata di rosso e d’argento*”) e possono presentare porte, finestre o feritoie. Il castello può essere posto sopra una figura o un animale, mentre la torre, a sua volta, può essere disposta sopra un elefante (**Gilgen della Svizzera**: “Inquartato: nel 1° e 4°: di rosso a tre fiordalisi d’oro; nel 2° e 3° d’argento ad un *elefante di nero che porta sulla schiena una torre d’oro*”). La torre può, quindi, essere blasonata come “**sostenuta**” da animali (ad es. **Bazignan della Guascogna**: D’azzurro alla torre merlata di 4 pezzi, aperta del campo *sostenuta da due leoni*, passanti ed affrontati d’oro), così come quando la stessa poggia sopra una terrazza.



Gilgen

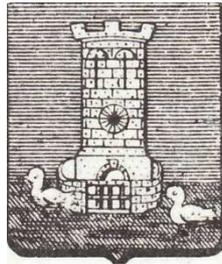


Bazignan

Un caso molto particolare di torre sostenuta è quella poggiata su delle palificazioni di una palafitta: “Di rosso alla torre d’argento sostenuta da una palafitta, al palo appuntito d’oro in punta”. La torre può anche essere “**movente**” da una pezza onorevole o anche emergere dall’acqua (**torre “piantata”**), come nel caso degli **Antich della Spagna**: D’azzurro ad una torre al naturale, con cinque feritoie di nero, posta in un porto di mare (piantata) e sormontata da una stella d’oro; o degli **Ameshoff dell’Olanda**: D’azzurro ad una torre piantata di rosso in uno stagno di verde in punta, nella quale nuotano due oche d’argento, beccate di rosso; oppure degli **Aviles delle Asturie**: Di rosso ad un vascello a tre alberi sopra un mare d’azzurro, agitato d’argento, fra due torri d’oro emergenti dal mare; quella di destra nel fondo e quella di sinistra sul davanti, collegate tra loro da una catena di nero, che passa davanti al vascello”.



Antich



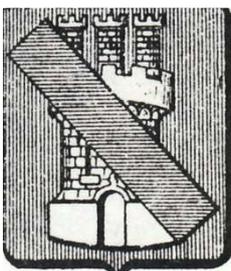
Ameschoff



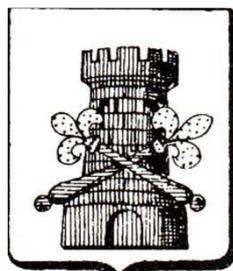
Aviles

Il Castello

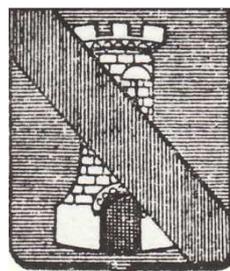
Il castello è una figura di tale importanza (grafica e simbolica) che può apparire da solo nell’ornamento di uno scudo. Esso può risultare “**attraversato**”: **Berre de Quelongue della Provenza**: Di rosso alla torre torricellata o dongionata di tre pezzi d’argento, murata di nero, ad una banda scorciata d’azzurro sul tutto”; **della Torre di Genova**: D’argento ad una torre merlata di rosso, aperta dello stesso a due scettri d’azzurro con fiordalisi d’oro posti in decusse sul tutto; **Borgoforte della Dalmazia**: D’azzurro ad una torre merlata d’argento, aperta e con feritoie di nero, alla banda di rosso attraversante sul tutto; **attraversante**, come nel caso dei **Topy de Hohenvest dell’Austria**: Di rosso ad una roccia ripida al naturale, movente dalla punta dello scudo, sostenente una torre al naturale, aperta e finestrata di nero; la detta torre accompagnata in capo da una stella d’oro ed attraversante su due spade d’argento, guarnite d’oro, poste in decusse, con le punte in basso, “**accompagnato**” da pezze o altre figure o “**accompagnare**” le stesse.



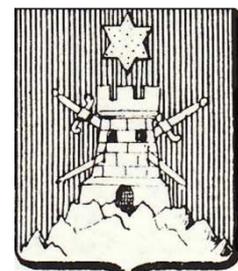
Berre



della Torre



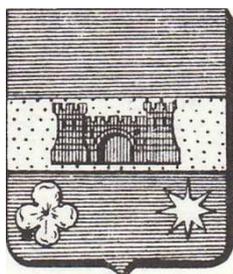
Borgoforte



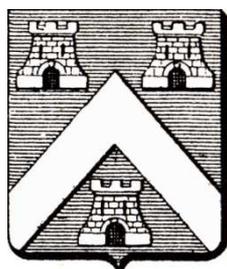
Topy de Hohenvest

I castelli possono anche essere “**caricati**” su di una figura o su una pezza (scaglione castellato o dongionato): **Bolomey dell’Olanda**: D’azzurro alla fascia d’oro caricata di un castello di due torri di rosso ed accostata in punta da un quadrifoglio d’argento a destra ed una stella (8) dello stesso a sinistra. Castelli e torri possono essere posti in palo o due in capo ed uno in punta, negli intervalli lasciati liberi da uno scaglione: **Amonville della Normandia**: D’azzurro allo scaglione d’argento accompagnato da tre torri dello stesso, aperte con feritoie e murate di nero, 2 in capo ed 1 in punta. Cinque torri o castelli disegneranno quasi naturalmente una decusse, ad esempio: **Torre della Navarra**: D’azzurro a 5 torri d’oro poste 2, 1, 2. Le prime due, rivolte verso in il capo, in banda e sbarra, le ultime due in banda e sbarra rivolte verso la punta dello scudo; **Castells di Spagna**: D’argento a 5 torri merlate e dongionate di tre pezzi di nero, aperte d’oro,

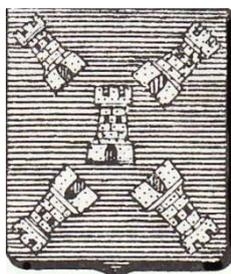
poste 2, 1, 2, mentre nello stemma dei **Mora del Portogallo** contiamo sino a 7 castelli : Di rosso ad 7 torri merlate rialzate di un piano d'argento, poste 1, 2, 1, 2, 1.



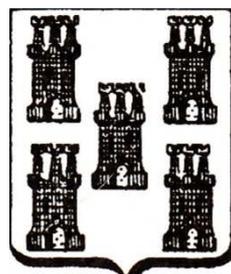
Bolomey



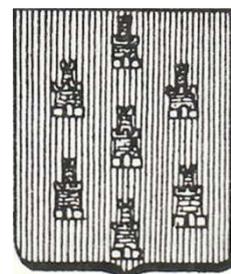
Amonville



Torre

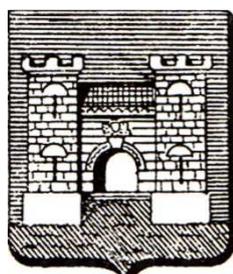


Castels

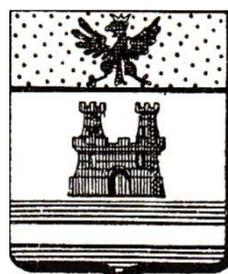


Mora

Il disegno della pezza può anche far apparire il corpo della fabbrica, le sue porte, le finestre e, se per caso la fortezza riveste una certa importanza, anche il cortile interno, come nell'esempio dello stemma della famiglia **Clausenburger di Basilea**, che presenta, a chi osserva, un corpo di fabbrica attraversato da una grande porta e fiancheggiato da due torri quadrate, sporgenti, di modo da vedere il corpo di fabbrica nel fondo e le torri in primo piano. L'importanza del castello può assumere la forma del piccolo palazzo come quello dei **Palazzi di Milano** (arma parlante): D'argento ad un castello, dongionato di due pezzi di rosso, aperto e con feritoie del campo; al capo d'oro caricato di un'aquila di nero, coronata d'oro ed alla campagna d'azzurro, caricata di una fascia d'argento).

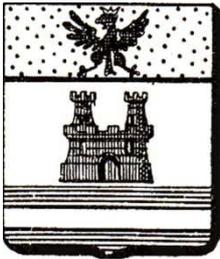


Clausenburger

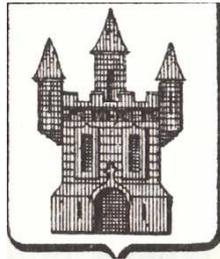


Palazzi

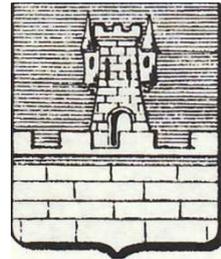
Secondo una dottrina non dominante, non esisterebbe il disegno tipo di un castello in araldica e quindi il disegnatore godrebbe di una grande libertà, a condizione, tuttavia, che siano rappresentati gli elementi costitutivi *sine qua non*: come la cortina, il corpo di fabbrica principale, la merlatura, il tetto, i piani della costruzione: **Aranda della Spagna**: D'azzurro alla torre merlata d'argento, di tre piani, aperta e finestrata di rosso, con la bordura d'oro caricata di 8 crocette in decusse di rosso; **le eventuali garitte**: **Anselmi di Padova**: D'argento al dongione di rosso merlato di rosso col portone e con feritoie di nero, con due garitte col tetto a punta ai fianchi e cimato da una torretta col tetto a punta, il tutto di rosso; **Von der Luhe del Mecklemburgo e Sassonia**: D'azzurro ad un muro merlato d'argento, murato di nero, sostenente una torre fiancheggiata da due garitte coperte, il tutto d'argento; **o le torri, in numero variabile**, spesso cimate con **banderuole** (castello banderuolato): **Dideran della Guascogna**: Di rosso al castello di 5 torri, banderuolate d'argento, murate di nero e ponte levatoio; e un ramo dei **Beaufort dell'Artois**: Di rosso al castello d'argento, col ponte levatoio abbassato; al cantone franco d'azzurro, caricato di tre gemelle d'oro **o Bongard d'Ebertstahl della Moravia**: Troncato semipartito: al 1° di rosso ad una quercia al naturale posta su una campagna verde ed accostata a destra da uno scudo ovale d'argento ed a sinistra da una spada d'argento guarnita d'oro; al 2° d'oro ad un gallo volante al naturale sostenente una chiave di nero posta in fascia; al 3° di nero ad un fiume in fascia fra due rive di verde con in fondo un castello al naturale, aperto con la saracinesca d'argento, il tutto accostato a sinistra da un albero secco con quattro rami, con un ponte levatoio di legno che attraversante il fossato. Il tutto accompagnato da una luna crescente posta nel cantone destro del capo e da una stella nel cantone sinistro, il tutto d'argento.



Aranda



Anselmi



Von der Luhe

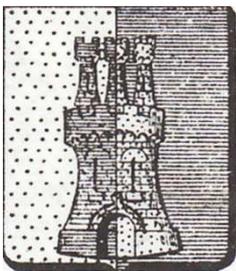


Bongard d'Ebersthal

In questa situazione, ogni variante diventa possibile, come nel caso di una torre d'argento dalla base d'oro con la porta, la finestra e le feritoie di rosso o di quella dell'uno nell'altro **Belloche della Spagna**: D'oro e d'azzurro alla torre dongionata di tre pezzi dell'uno nell'altro.

La simmetria non è certamente una regola nella fortificazione; il castello di rosso dei **Valdens della Franca Contea**, ne è testimonianza con le sue due torri appuntite, quella di sinistra più bassa, ma anche i **Castellini di Milano** presentano un castello dongionato di 5 pezzi dai tetti appuntiti, di cui le torri 2 e 5 risultano più basse delle altre tre.

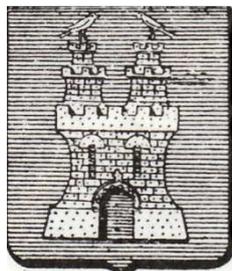
I disegni della torre risultano di una infinita varietà, poiché si possono incontrare delle torri rotonde e quadrate, delle torri senza porte (nel qual caso vengono blasonate come "aperte"), con le porte e le finestre: **Vergara di Sicilia**: Di rosso alla torre d'argento, aperta e con feritoie del campo; **Bizzozzeri di Milano**: D'argento alla torre d'oro, aperta e con feritoie del campo"; **Bonaveri di Verona**: Di rosso alla torre d'argento murata di nero, aperta e con feritoie di nero, con le inferriate, con la saracinesca, ecc. Anche riguardo al *numero delle torri* di cui sono dotate i castelli esso risulta estremamente variabile: **1 De la Tour d'Auvergne**: Seminato di Francia, alla torre d'argento, murata di nero, attraversante il tutto, **2 Montagut della Catalogna**: Di rosso al castello, posto su una campagna d'argento, merlato, di due torri, aperto, le dette torri con una feritoia, il tutto d'argento, alla bandiera bifida d'argento sventolate verso destra fra le due torri; **3 Groulart della Normandia**: D'azzurro a tre castelli d'oro; o i **Torelles della Spagna**, arma parlante: *D'oro a tre torri d'azzurro*; **Pompadour del Limousin**: D'azzurro a tre torri d'argento, murate di nero; **5 Torres di Sicilia**: Di rosso a cinque torri d'oro poste 2, 1, 2; **Boulet di Navarra**: Partito: al 1° di rosso a sette torri, dongionate ciascuna di tre pezzi, aperte e con feritoie di nero, poste 2, 2, 2, 1; al 2° d'argento a tre bande di rosso; **7 Castelrodrigo della Spagna**: Di rosso a sette torri d'oro, poste 3, 1, 2, 1; **Mora del Portogallo**: "Di rosso a 7 torricelle d'argento merlate di due piani murate di nero poste 1-2-1-2-1.



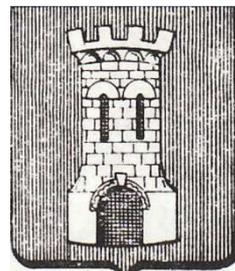
Belloche



Castellini



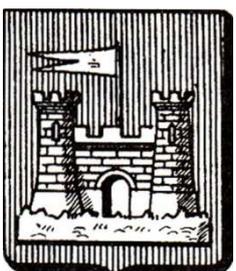
Bizzozzeri



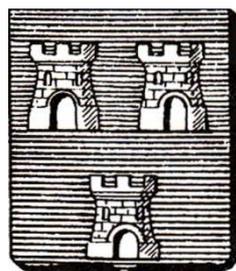
Bonaveri



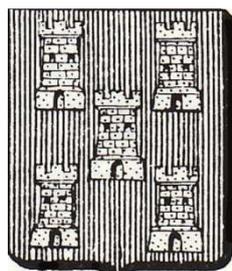
de la Tour d'Auvergne



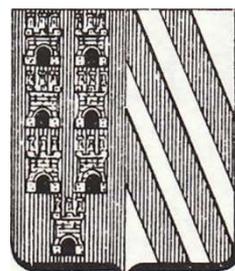
Montagut



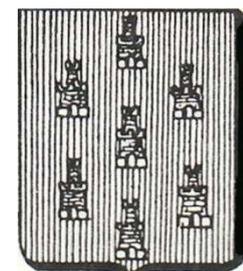
Pompadour



Torres

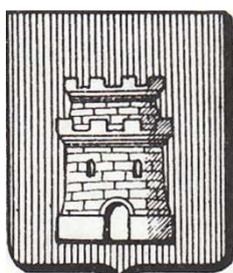


Boulet

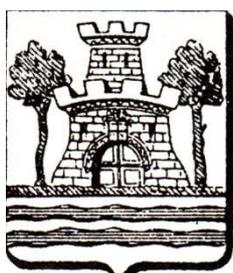


Mora

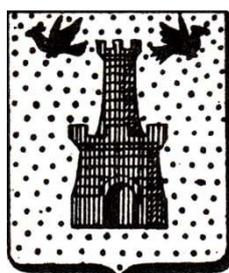
Spesso, come si è visto, la torre può risultare “torricellata” o “dongionata” di una o più torricelle/dongioni minori, oppure costituita da più torri poste una sopra l’altra (anche di smalto diverso una dall’altra), ovvero a più piani progressivamente minori, in questo caso si può anche usare più correttamente anche il termine di “rialzata” (rehaussé) (**Montaigu sur Champeix del Vivarais**: Di rosso alla torre, rialzata di due pezzi, l’uno sull’altro, chiusa, con feritoie e murata di nero, movente da una campagna d’argento. Riguardo al *numero delle torri/dongioni* di cui sono dotati i castelli anch’esso risulta estremamente variabile: **1 (Casamayor delle Asturie**: D’argento ad una torre di due piani al naturale, accostata da due alberi di verde e sostenuta da una terrazza dello stesso; alla campagna d’argento caricata di due fasce ondulate d’azzurro; la detta torre caricata di uno scudetto inquartato di rosso, caricato di 5 gigli d’oro e d’oro caricato di 5 crescenti di rosso; **Moreno della Castiglia**: D’oro ad una torre, dongionata di un pezzo di rosso, accostata da due aquile di profilo, di nero, che si lanciano dai merli della torretta a destra ed a sinistra; **Casabianca della Corsica**: Partito: al 1° di rosso ad una torre cimata a sinistra da una garitta ed addestrata da un cipresso, il tutto d’argento; al 2° d’oro ad un albero di verde, cimato da una colomba d’argento; **Casoni di Genova**: D’azzurro alla torre dongionata d’oro, chiusa, con feritoie e murata di nero;



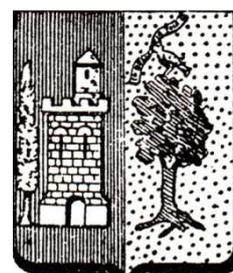
Montaigu



Casamayor

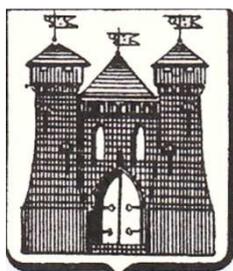


Moreno



Casabianca

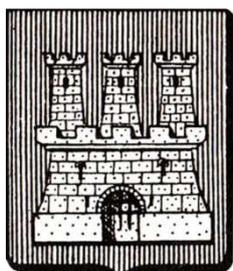
2 (Van den Bergh della Gheldria: D’argento ad un castello di tre torri di rosso, aperto del campo, coperto di tre tetti appuntiti d’azzurro cimati ciascuno da una banderuola d’oro; **Pommelée del Limousin**: D’azzurro ad una torre d’oro, dongionata di due pezzi d’argento, murate di nero; **3 (Loupes di Tolosa**: Di rosso ad un castello d’oro dongionato di tre pezzi d’oro, con la saracinesca di nero; **des Morels de Monteval della Champagne**: Di rosso ad un castello d’argento di tre torri di cui la centrale più alta, murato di nero; **Murat l’Agasse dell’Alvernia**: D’azzurro alla torre dongionata di tre pezzi d’argento, con feritoie e murata di nero,



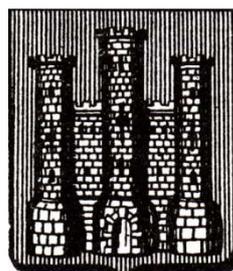
Van der Bergh



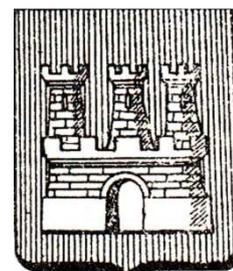
Pommelée



Loupes



desMorels de Monteral



Murat l’Agasse

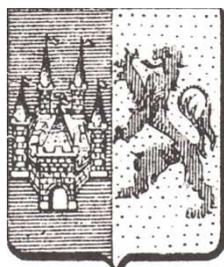
4 Bourdeau del Limousin: D’azzurro ad un castello d’argento, coperto di rosso, caricato di una vela con campana dello stesso e fiancheggiato da 4 torri d’argento, coperte di rosso e banderuolate d’argento, il tutto accompagnato in capo da un leone d’oro passante; il detto castello piantato su un’acqua al naturale; **5 Castellini di Milano**: Di rosso ad un leone d’oro, accovacciato in punta e da un castello in capo, dongionato di cinque pezzi d’argento, cimati da tetti appuntiti, aperti e con feritoie del campo e da una colonna d’argento nell’apertura della porta; **Auteville della Linguadoca**: Partito: nel 1°: D’azzurro ad una cinta turrata, le torri coperte da torri appuntite e cimata da una banderuola d’argento; nel 2°: d’oro al leone di rosso; **Alcacovas del Portogallo**: D’azzurro al castello merlato d’argento, senza porte, dongionato di 5 pezzi aperti e con feritoie dello stesso, il tutto murato di nero .

Anche negli smalti si evidenzia una certa varietà di utilizzazione: Un castello d’oro alla porta di nero; di rosso alla porta di nero con il ponte levatoio abbassato d’oro, (armi parlanti della famiglia **Poncher**),

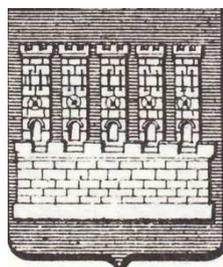
d'azzurro al castello merlato di cinque pezzi d'argento, di verde al castello di tre torricelle merlate d'argento, d'oro a due castelli di nero, oppure con gli smalti in decusse come nel caso della famiglia **de Strà di Padova**: D'azzurro ad una torre inquartata di rosso e d'argento, aperta e con le feritoie di nero, ecc ...



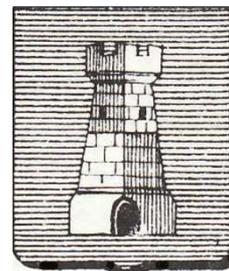
Bourdeau



Auteville

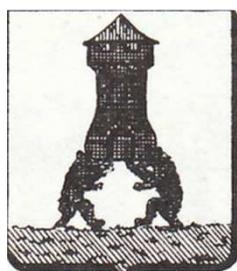


Alcacovas

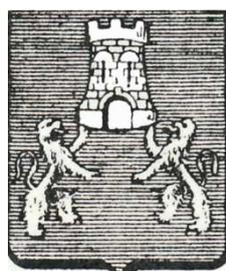


de Strà

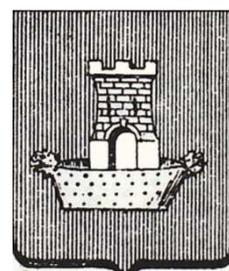
Le torri possono essere sostenute: **Bernard de la Houdiniere della Bretagna**: D'argento ad una torre di nero, coperta di un tetto a punta di rosso, sostenuta da due orsi rampanti ed affrontati di nero. Il tutto posto su una terrazza di nero; **Besignan della Linguadoca**: D'azzurro a due leoni affrontati, sostenenti insieme una torre merlata dello stesso, murata di nero; **sorgenti (Bogulawski (Korab) della Polonia**: Di rosso ad un'arca di Noé d'oro con la poppa e la prua terminanti in testa di leone ad una torre merlata d'argento, sorgente dall'arca.



Bernard de la Houdiniere

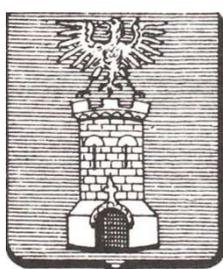


Besignan



Bogulawski

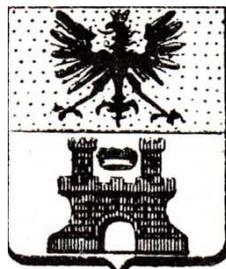
Alcuni elementi del castello rivolti verso l'alto (come le torri, i dongioni, ma anche le garitte) attirano, quasi naturalmente delle figure che li "cimano" o li "sormontano" o che risultano sostenute come: aquile (**Aurieres du Vignau dell'Alvernia**: D'azzurro alla torre merlata d'argento, con feritoie di nero, cimata di un'aquila del secondo, o bandiere: **Barrigue del Portogallo**: Di rosso alla torre merlata d'oro, posta su una roccia dello stesso, posta a sua volta su un mare d'azzurro; a due stendardi uscenti dalla torre, uno a destra dall'alto dei merli ed uno più in basso a sinistra da una feritoia; berretti: **Berretta di Milano**: Troncato: al 1° d'oro all'aquila di nero, coronata del campo; al 2° d'oro al castello merlato, cimato di due torri di rosso, aperto e con feritoie del campo, sormontato fra le due torri da un berretto di rosso col bordo d'argento; buoi: **Bonesi di Bologna**: D'azzurro alla torre aperta e merlata d'argento, con feritoie di nero, accostata da due buoi d'oro affrontati e rampanti, poggianti su una campagna di verde; la detta torre accompagnata in capo da tre stelle (5) d'oro poste in fascia; o colombe: **Casale di Roma**: D'azzurro ad una torre merlata d'argento, aperta e con feritoie di nero, sostenente una colomba d'argento,



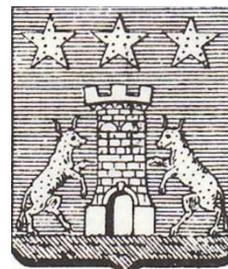
Aurieres



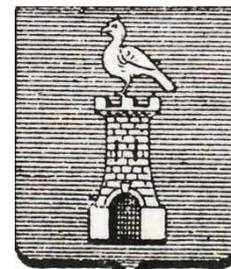
Barrigue



Berretta

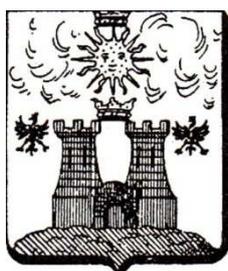


Bonesi



Casale

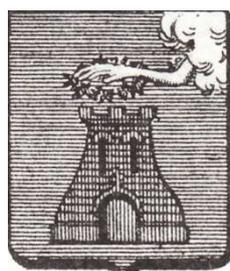
o **corone**: **Barthelemin della Germania**: D'oro al castello merlato di due torri di rosso, poggiato su una collina di verde e sormontato da una corona d'oro, abbassata sotto un sole raggiante dello stesso, coronato a sua volta dello stesso e circondato da nubi al naturale; il detto castello accostato in alto da due aquile di nero, coronate d'oro; **Castellani di Firenze**: D'argento ad un castello merlato a due torri di rosso, aperto e con feritoie di nero e sormontato fra le due torri da due palme di verde in decusse, passanti attraverso una corona d'oro; o **corone d'alloro**: **Barsemburg dell'Olanda**: D'azzurro al braccio di carnagione, movente da una nube posta nella cantone sinistro del capo e tenete una corona d'alloro di verde, al di sopra di una torre merlata di rosso; o **cicogne**: **Bom de Kranenburg dell'Olanda**: D'azzurro alla torre merlata d'argento sostenente tre cicogne di nero senza vigilanza, beccate e membrate di rosso; o **crescenti**: **Torriani o Della Torre di Milano**: D'argento, alla torre di rosso, movente da un terreno al naturale, sormontata da un crescente d'azzurro ed accostata da due gigli d'oro;



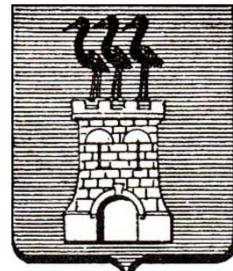
Barthelemin



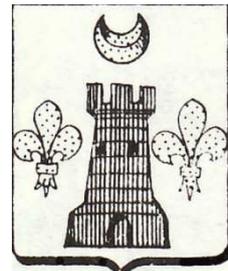
Castellani



Barsemburg

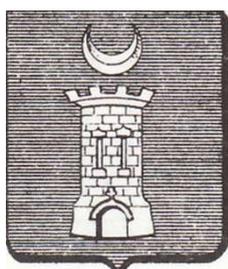


Bom de Kranenburg

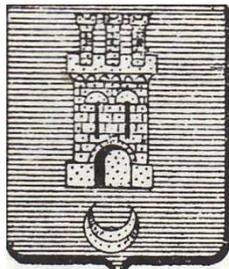


Torriani

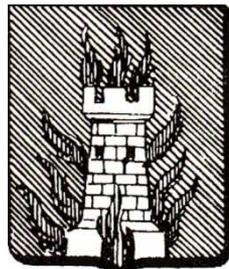
Ballue del Limousin: D'azzurro alla torre merlata d'argento, murata di nero, sormontata da un crescente secondo; **Boileau di Tacolnestone del Norfolk o dei marchesi di Castelnau**: D'azzurro alla torre merlata, aperta, d'oro, dongionata di tre torricelle dello stesso con le feritoie di nero; il tutto accompagnato in punta da un crescente d'oro); o **fiamme**: **Torquemada della Castiglia**: Di verde ad una torre d'argento infiammata di rosso"; **della Torre di Rimini**: D'argento ad una torre di nero, infiammata di rosso, o **figure umane**: **Beaufort del Brabante**: D'azzurro alla donna di carnagione, posta di fronte, vestita d'oro, cinta di rosso, con i capelli sciolti, con la mano sinistra alla cintola e tenente con la sua mano destra uno specchio ovale d'argento in palo, sorgente dalla merlatura di una torre d'argento, murata di nero, aperta, con le feritoie del campo e con la saracinesca abbassata,



Ballue



Boileau



Torquemada



della Torre

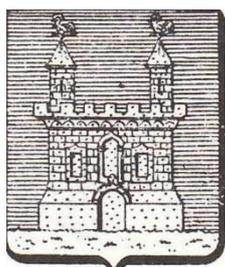


Beaufort

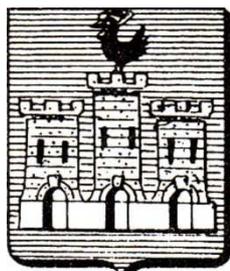
o **forche, frecce**: **Jeanneret baroni di Beaufort-Belforte**: Di rosso ad un castello aperto e merlato d'argento, fiancheggiato da due torri dello stesso, caricate di lance d'oro; la parte centrale sostenente una bandiera d'oro frangiata d'argento; il castello, murato e con feritoie di nero, accompagnato in punta da una freccia d'oro posta in fascia; o **galli**: **Baptalin di Lione**: D'azzurro al castello merlato, murato di nero, cimato di due torri coperte da tetti a punta, il tutto d'oro, le dette torri sostenenti da due galli dello stesso; con il castello posto su una terrazza d'argento; **Kersalou della Bretagna**: D'azzurro al castello di tre torri merlate d'oro, aperto e col basamento d'argento, con feritoie di nero; colla torre centrale più alta cimata da un gallo di nero, o **globi**: **Casademunt della Spagna**: D'azzurro ad una montagna d'argento, sostenente un castello merlato cimato di due torrette d'oro fra le quali si trova un globo o pondo d'oro centrato ed incrociato d'azzurro; o **gigli**: **Castelli di Torremuzza di Sicilia**: D'azzurro alla torre d'argento sormontata da un giglio d'oro" o **Arbona di Majorca**: D'azzurro ad una torre merlata, dongionata di due pezzi d'argento, murata di nero e sormontata da un giglio d'oro fra le due torri;



Janneret



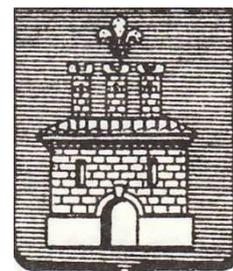
Baplatin



Kersalou



Casademunt

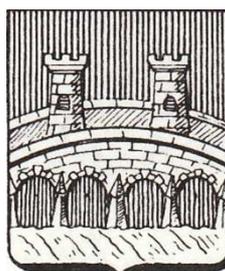


Castelli

o **losanghe: Arbelaiz dei Paesi Baschi:** Di rosso ad una torre cimata da una torretta d'argento, sormontata da una losanga vuota d'oro; il tutto accostato nei cantoni del capo da un'aquila di nero e nei cantoni della punta da un lupo passante di nero; la detta torre sorgente da un mare d'azzurro agitato d'argento; o **leoni: Albrizzi di Napoli:** D'azzurro alla torre d'argento, movente dalla punta dello scudo, ad un leone d'oro passante sui merli e spingente una ruota anch'essa d'oro; o **palme: Rametta, comune della Sicilia:** Di rosso al castello d'oro, la torre destra cimata da una palma di verde, quella a sinistra da una bandiera bianca svolazzante a destra; o **orsi: Berdarino:** D'azzurro ad una torre merlata d'argento, aperta del campo ed un orso al naturale, sorgente dai merli, tenente fra le branche una mazza a naturale posta in palo; o **pellicani: Fabre della Linguadoca:** D'azzurro alla torre rovesciata d'argento, sormontata da un pellicano con la sua pietà d'oro; o **piramidi, ponti: Pontac della Francia:** "Di rosso ad un ponte di 4 archi d'argento sostenente due torri, sopra un fiume dello stesso ombrato d'azzurro; o **rose Andernach della Lorena:** D'azzurro ad una torre d'argento, posta su una roccia dello stesso ed accompagnata in capo da tre rose di rosso, bottonate d'oro, poste in fascia; o **spade: Arbin della Germania:** D'azzurro al castello merlato d'argento, posto sopra una terrazza di verde e sormontato da due spade d'argento, guarnite d'oro, poste in decusse; **Boscary de Romaine della Francia:** D'azzurro ad un castello dongionato di 3 pezzi d'argento, murato di nero e di un fiordaliso ed accompagnato in capo da una spada d'argento, guarnita d'oro e da un ramo di fiordaliso al naturale posti in decusse; o **spighe di grano, stelle: Friedberg della Svizzera:** D'oro al castello dongionato di due pezzi di verde, accompagnato in capo da due stelle di rosso dello stesso fra le due torri e da un monte di tre cime al naturale, movente dalla punta; **Leutze di San Gallo:** D'azzurro al castello aperto di due torri d'argento, con feritoie di nero e coperto d'argento; accompagnato in capo da tre stelle d'oro poste 2-1; o **uccelli: Bergonzi di Venezia:** D'azzurro, alla torre d'argento, dongionata di tre pezzi dello stesso, movente da un piano di nero e cimata di due uccelli d'argento, posati sulle due torricelle laterali.



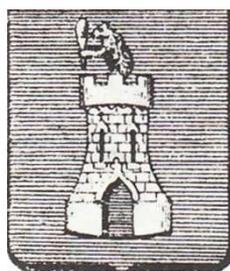
Arbona



Arbelaiz



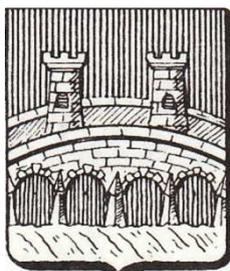
Albrizzi



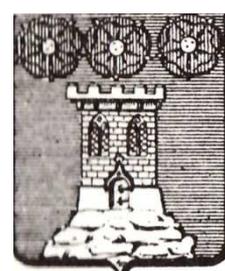
Berdarino



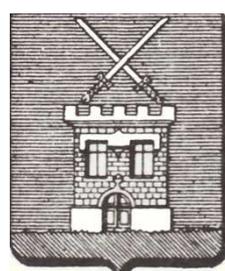
Fabre



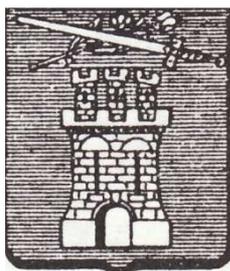
Pontac



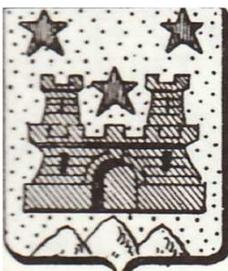
Andernach



Arbin



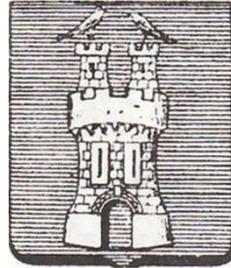
Boscary



Friedberg



Leutze



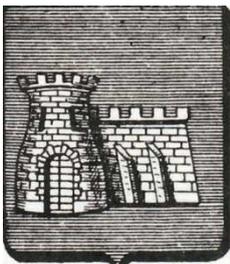
Bergonzi

Cortina

La cortina è un simbolo della cinta muraria, sempre meno elevata delle torri, presenta molto raramente delle aperture ed assicura il collegamento fra le stesse **Asnieres de Loriol della Bressa**: D'azzurro alla torre d'argento sinistrata da un muro dello stesso, il tutto murato di nero; **Baeza dell'Andalusia**: Di rosso ad un torre merlata, fiancheggiata da due cortine merlate; la detta torre, aperta e con feritoie d'azzurro, sostenente a destra un uccello rivolto ed a sinistra una bandiera sventolante verso il capo sinistro dello scudo, il tutto d'argento; **Wittersheim del Basso Reno**: Di rosso alla torre sinistrata da un muro, il tutto merlato. In genere, il muro di cinta riunisce due torri, delle quali molto spesso una risulta disegnata più bassa: **Wittenburg della Slesia**: Di rosso ad un castello di due torri, merlato d'argento collegato da una cortina merlata dello stesso. Il tutto murato di nero senza porte e finestre, oppure collega un bastione, come nel caso dei **Pedevilla di Bologna**: Partito: nel 1° d'azzurro ad un muro di cinta con un bastione caricato di un Eolo soffiante a sinistra ed accompagnato in capo da una cometa d'oro posta in palo e da due stelle dello stesso poste nei cantoni del capo; nel 2° alla cinta muraria d'argento con un bastione quadrato, murata di nero.

A volte la cortina serve a simbolizzare un borgo fortificato come nel caso dei **Borcholt di Amburgo**: D'argento ad un castello di due torri di rosso, sinistrato da una cortina dello stesso, il tutto merlato, ad un uomo vestito di nero, movente dalla merlatura ed impugnante il fusto di un albero di verde posto a sinistra. Il tutto sopra una terrazza di verde.

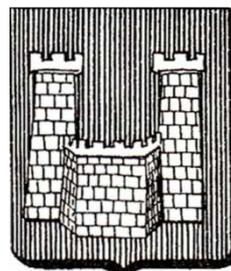
La base della torre, quando presente, viene di norma rappresentata simbolicamente a gradoni e terminante a punta con il disegno di un quadrato come per **Bassano del Grappa**: "D'oro alla torre quadrata, posta su una gradinata di 3 pezzi e sostenuta da due leoni coronati, il tutto di rosso.



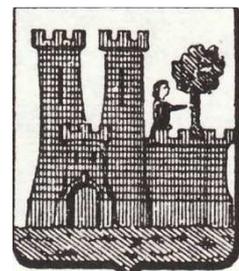
Asnieres



Baeza



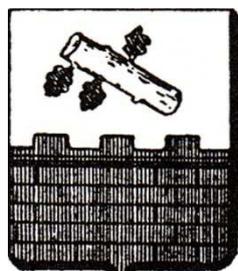
Wittenburg



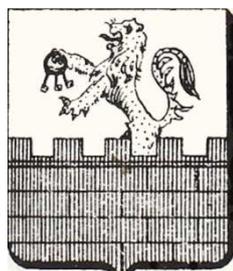
Borcholt

La cortina viene generalmente rappresentata da un muro che occupa di norma la metà inferiore dello scudo ma, non di rado, esso viene disegnato in banda ed a volte in sbarra con delle figure che accompagnano il muro, di norma uscenti dallo stesso. La cortina potrà essere **accompagnata** da altre figure araldiche che potranno essere **accompagnanti**: **Bornstedt della Pomerania**: Troncato d'argento su un mero merlato di tre pezzi di rosso, murato di nero; il campo d'argento caricato di tronco al naturale posto in banda, fogliato di tre foglie di quercia di verde o **sorgenti** o **nascenti** : **Boremski (Wieze) della Polonia**: Di rosso ad un muro merlato, che occupa la metà inferiore dello scudo, cimato da due torri quadrate, il tutto d'argento, murato di nero; **Bogacki (Prawdzie) della Prussia e Polonia**: D'argento ad un muro merlato di rosso, murato di nero, che occupa la metà inferiore dello scudo; il campo d'argento caricato di un leone nascente, movente dal muro e tenente nella sua branca destra un anello d'oro dal quale pendono tre chiavi dello stesso; **Berneck della Stiria**: Di rosso al muro d'argento, cimato di tre torri dello stesso, il tutto murato di nero, **Struntz dell'Austria**: Troncato di nero su un muro merlato, interzato in banda di rosso

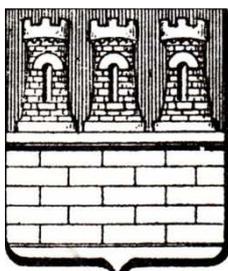
d'argento e di rosso. Nel campo di nero uno struzzo nascente d'oro, movente dal muro e tenente nel suo becco un ferro di cavallo d'argento; **Lukocz della Polonia:** D'azzurro ad un muso di cinghiale di nero, tenente fra i suoi denti due frecce, poste in decusse; il detto muso movente da un muro merlato d'argento, murato di nero, che occupa la metà inferiore dello scudo.



Bornstedt



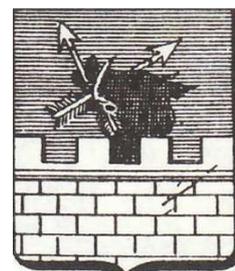
Bogacki



Berneck



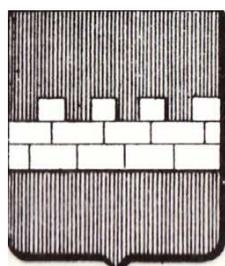
Struntz



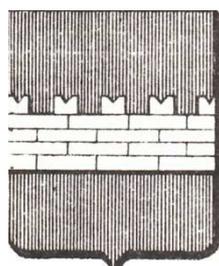
Lukocz

Merlatura, doppiamerlatura, ecc.

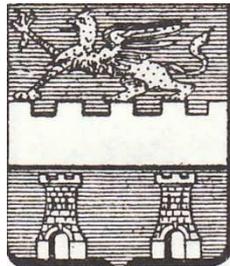
Un altro modo di rappresentare una cortina e quello della **merlatura** (le cortine potranno essere in tal caso, merlate, doppiomerlate o contro merlate). La merlatura è costituita da una serie di denti praticati sulla cima di un muro o di un parapetto e che ne costituisce la parte piena fra due vuoti. In una figura **doppiomerlata**, ovvero merlata in modo simmetrico dal lato del capo e della punta, i vuoti ed i pieni si oppongono, mentre in una figura **contromerlata**, i vuoti si oppongono ai vuoti ed i merli ai merli. Nella merlatura **dentata**, i merli risultano tagliati a punta alla loro estremità. I merli, tipici elementi difensivi delle cortine, a volte ornano anche delle pezze onorevoli, qualificate **merlate**, come ad esempio **le fasce: Auer d'Auburg di Ratisbona:** Di rosso alla fascia merlata d'argento di 4 pezzi, murata di nero; o **Altweinegg del Tirolo:** Di rosso alla fascia merlata alla ghibellina d'argento di 5 pezzi, murata di nero; **Bonhorst di Nassau:** D'azzurro ad una fascia merlata d'argento, sostenente un grifone passante d'oro ed accompagnata in punta da due torri d'argento, moventi dalla punta dello scudo; **le bande: Baringen della Sassonia:** D'argento al muro merlato di rosso, murato di nero, posto in banda, aperto d'oro, accompagnato da un orso di nero, collarinato e coronato d'oro, passante sui merli; **le sbarre: Aulner della Germania:** Tagliato di rosso su un muro merlato d'argento in sbarra, murato di nero, con due feritoie dello stesso. Il campo di rosso caricato di un sinistrocherio, armato d'argento, movente dal muro che brandisce una scimitarra d'argento posta in fascia.



Auer



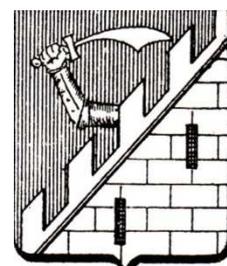
Altweinegg



Bonhorst



Baringen



Aulner

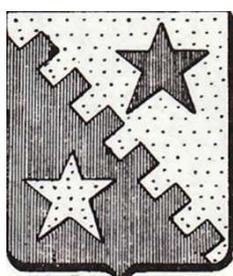
Questa considerazione ci consente di ricordare la nozione di **merlato a piombo** tipico delle armi della famiglia **Luhe della Sassonia:** D'argento alla banda murata, merlata a piombo di cinque pezzi, d'oro; **Berenhorst dell'Anhalt:** D'oro ad un muro merlato di rosso, murato d'argento, con una porta del campo. Il detto muro movente dalla punta e dai fianchi, posto in banda. All'orso di nero collarinato e coronato d'oro passante sui merli a piombo. L'espressione "a piombo" vuol dire che i tratti che definiscono la muratura dei merli risultano in linea perpendicolare e non trasversale come avrebbero dovuto essere se esse seguissero la pendenza della banda. La pezza merlata presenta di norma i merli orientati verso il capo, mentre se viene qualificata come "bastigliata" i merli sono, in principio, orientati verso la punta. Le pezze merlate o bastigliate lo sono, di norma, da destra a sinistra, su tutta la lunghezza,

ma possono sussistere su tutta la lunghezza solamente tre merli, oppure due o solamente uno. La famiglia **de Worth della Baviera** porta in tale contesto: D'argento a tre fasce merlate di rosso, la prima di tre pezzi, la seconda di due e la terza di uno. Un altro esempio, il capo bastigliato di due pezzi e mezzo, dove da destra a sinistra si potrà incontrare due pezzi interi ed una metà.

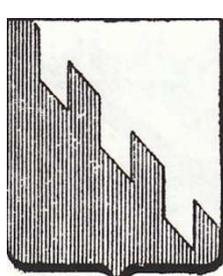
Una inchiavatura (enclave) si può incontrare quando lo scudo è tagliato, o partito, o troncato, o trinciato e che una delle sue porzioni entra e si inserisce nell'altra a forma di quadrato. L'utilizzazione del termine **sul** indica quale parte dello scudo sostiene l'enclave come negli esempi che seguono: **Bartholy di Forez**: tagliato inchiavato d'oro su rosso, di 7 pezzi, a due stelle dell'uno nell'altro; **Bandon-Bridge**: Tagliato inchiavato a piombo d'argento su rosso; **Gilker della Danimarca**: Partito: al 1° di rosso; al 2° trinciato inchiavato di un pezzo d'argento su azzurro; **Wolrab de Hautendorf della Baviera**: D'argento, troncato inchiavato di un pezzo di nero su argento. La presenza di una o più inchiavature deve essere sempre blasonata.



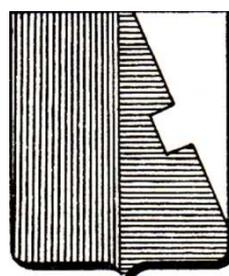
Berenhorst



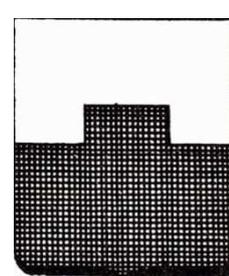
Bartholy



Bandon Bridge



Gilker

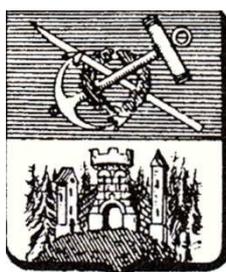


Wolrab de Hautzen.

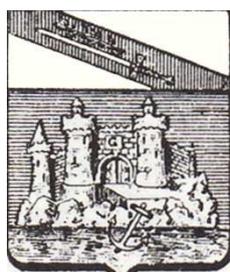
La fortificazione

Costituisce la funzione primaria dei castelli ed alcune muraglie non mancano di ampiezza come nello stemma dei **Clausenburger**, evocato più sopra, che presenta: D'azzurro ad un castello composto da un fabbricato attraversato da una grande porta e fiancheggiato da due torri quadrate, sporgenti, in modo da vedere il corpo di fabbrica nel fondo e le torri in primo piano; il tutto al naturale posto sopra una terrazza di verde. Un altro tipo di fortificazione è rappresentato dai bastioni della famiglia **Fortin di Francia**, armi parlanti: Di nero ad un fortino di quattro bastioni d'argento, caricato di un cuore di rosso e circondato da una corona di spine di verde; dalle fortezze e dalle cittadelle: **Benecke de Groditzberg della Slesia**: Troncato: al 1° d'azzurro ad un ancora d'argento in sbarra e da un ferro da minatore al naturale in banda, posti un decusse e circondati da una corona di quercia di verde; al 2° d'argento al monte di verde sostenente un *castello composto da diversi edifici* e circondato da pini al naturale; **Bencko de Boinik della Croazia**: D'azzurro alla fortezza di tre torri posta su una base rocciosa di granito posta nel mare; la porta della detta fortezza sormontata da una G d'oro incisa su una pietra quadrata, ed un ancora uscente dal mare davanti alla fortezza; al capo d'argento caricato di una banda di rosso, caricata a sua volta da una spada d'argento, guarnita d'oro, affiancata ad un ramo di alloro di verde.

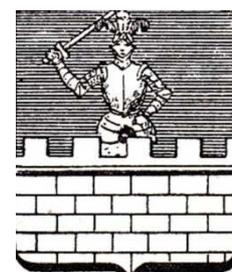
Infine si può ricordare il caso di un uomo che emerge da un muro ed impugnante una spada, come nel caso dei **Bartuska di Bartavar della Transilvania**: D'azzurro al guerriero armato d'argento, con l'elmo cimato da 3 piume, tenente con il braccio destro una spada dello stesso, posta in sbarra, movente da un muro merlato d'argento, murato di nero, che occupa la metà inferiore dello scudo.



Benecke



Bencko

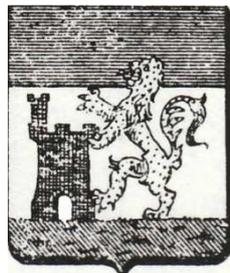


Bartuska

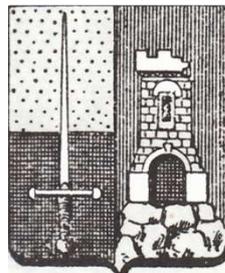
La torre, detta di Cesare, di **Provins**, ad esempio, occupa tutto lo spazio del campo dello stemma della città, nella convinzione che nient'altro poteva meglio caratterizzarla: D'azzurro al castello rotondo, dongionato di tre torricelle, che circonda una grossa torre più elevata e cimata da bandiera, il tutto d'argento, murato e con feritoie di nero, la porta aperta del secondo.

La fine di una fortezza, formidabile vascello di pietra destinato a sfidare gli anni, non può che essere dantesco, come illustrato nelle armi della famiglia **Brusatorzi di Verona**: D'azzurro alla torre d'argento bruciante di rosso, posta sopra una terrazza di verde, le fiamme uscenti dai merli, dalle finestre e dalla porta. Una volta terminato l'incendio, forse la fortezza somiglierà ad uno dei tre castelli della famiglia degli **Aubigny di Poitiers**: Di rosso a tre castelli distrutti (in rovina) d'azzurro; a meno che la torre non venga rappresentata come rovinata nella parte superiore come nel caso dell'arme dei **Biolley di Neuchatel**: D'argento alla torre di nero in rovina nella parte superiore, aperta del campo, posta su una campagna di verde, col capo d'azzurro ed accostata da un leone rampante d'oro attraversante il capo. Nelle stesse circostanze è anche possibile incontrare l'espressione evocatrice castello in rovina (masuré).

Bils dell'Austria: Partito: al 1° troncato d'oro e di nero; ad una spada d'argento, guarnita d'oro posta in palo sul tutto; al 2° di rosso ad una roccia al naturale, movente dalla punta e sostenente una torre quadrata d'argento in rovina, aperta e finestrata di nero;



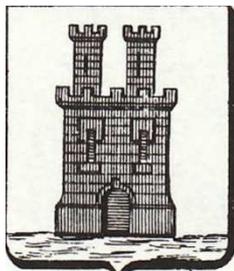
Biolley



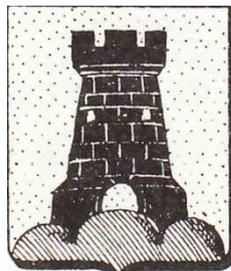
Bils

Semplici decorazioni

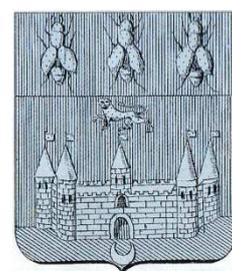
Un cavallo potrebbe galoppare davanti ad un muro. Un castello, su fondo d'argento, sormontato di due torri di rosso, aperte e con feritoie d'azzurro, potrebbe elevarsi sopra un mare al naturale, come nel caso della famiglia **dell'Acqua del Tirolo**: D'argento ad un castello dongionato di due pezzi di rosso, aperto e con feritoie d'azzurro, posto sopra un mare al naturale. Nel caso dell'arma dei **de la Tour di Chatillon del Vallese**: D'oro al castello di nero aperto e con feritoie del campo posto sopra un monte di tre cime di verde, bisogna intendere che attraverso le aperture del castello si intravede l'oro del campo dello scudo. Lo stemma della **città di Bordeaux** ci fornisce un altro esempio di questa frequente tecnica: Di rosso al castello d'argento, aperto del campo, murato e con feritoie di nero, sormontato da un leopardo d'oro; al capo di rosso a tre api d'oro poste in fascia.



dell'Acqua



de la Tour de Chatillon



Bordeaux

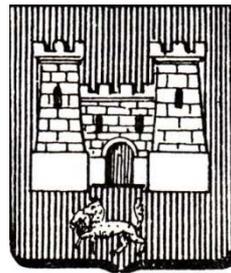
Esiste anche il caso di una fortezza posta sopra una roccia: Di verde ad un fiume d'argento in punta che circonda un roccione sormontato da un castello dongionato di tre torri dello stesso.

Torri e castelli si vedono a volte affiancati da singolari visitatori come un orso di nero uscente dalla porta presente nello stemma dei **Valdens**, più sopra evocato, oppure il lupo passante, sempre di nero, appoggiato ai piedi di un castello nell'arme dei **Lopez** (arma parlante).

Non sono meno strane le armi della famiglia **Moreton de Chabriland**: D'azzurro ad una torre merlata di cinque pezzi, sormontata da tre dongioni, ciascuno merlato di tre pezzi, il tutto d'argento, murato di nero; alla zampa di orso d'oro movente dal quartiere sinistro della punta e che tocca la porta della torre" oppure una scenetta di caccia che si svolge davanti allo stesso castello come ci racconta lo stemma dei **Lopes de la Fare del contado Venassino**: Di rosso ad un castello d'argento, murato di nero, fiancheggiato da due torri del secondo ed accostato in punta da un lupo che cattura un agnello d'argento.



Moreton



Lopes de la Fare

Elementi d'armoriale

D'Aboville della Normandia: Di verde al castello di tre torricelle merlate d'argento, con feritoie e murata di rosso, quella superiore di mezzo;

Alegre del Perigord: Di rosso alla torre d'argento, accostata da sei fiordalisi d'oro in palo;

Kersauzon della Bretagna: Di nero al castello d'oro sormontato da tre torricelle dello stesso.

Monzambani o da Mombano di Verona: D'azzurro ad una torre d'argento, aperta e con le feritoie di nero, ad una scala d'argento in sbarra movente dalla punta ed appoggiata alla soglia della torre.

Torri di Ascoli Piceno: D'azzurro ad una torre rialzata di un piano, aperta e finestrata d'argento, con una scala appoggiata a sinistra sulla quale sale un leone dello stesso



Aboville



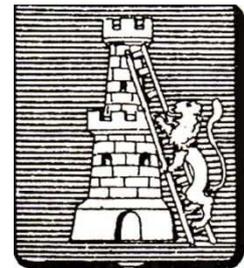
Alegre



Kersauzon



Monzambani



Torri